



PALAZZO BONCOMPAGNI

VIA DEL MONTE 8, BOLOGNA



MIMMO PALADINO

NEL PALAZZO DEL PAPA

A cura di Silvia Evangelisti

1 FEBBRAIO - 7 APRILE 2024

palazzoboncompagni.it



Promossa da:

FONDAZIONE
PALAZZO BONCOMPAGNI

In collaborazione con:

GALLERIA CAVOUR 1959

Con il sostegno di:

BCC EMILBANCA

Con il patrocinio di:



Comune
di Bologna



Regione Emilia-Romagna

Nell'ambito di:

ART CITY
BOLOGNA
2024





PALAZZO BONCOMPAGNI

Indice

1. Comunicato stampa
pag 3

2. Scheda tecnica
pag 7

3. Immagini per la stampa
pag 8

4. Biografia
pag 12

5. Opere in mostra
pag 16

6. Schede Palazzo Boncompagni
pag 17

2

MIMMO PALADINO NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024

FONDAZIONE PALAZZO BONCOMPAGNI

Via del Monte n°8 - 40126 Bologna (BO)
email: info@palazzoboncompagni.it
C.F. 91445180374

Tel 051.236760 - 051.226889
P.E.C. fondazione.palazzoboncompagni@pec.buffetti.it
email: info@palazzoboncompagni.it



PALAZZO BONCOMPAGNI

Comunicato stampa

31 gennaio 2024

Nel 50esimo anniversario di Arte Fiera l'artista di fama internazionale torna dopo molti anni ad esporre a Bologna con dipinti e sculture di grandi dimensioni in un luogo particolarmente suggestivo che esalta e celebra la sua poetica creativa

MIMMO PALADINO NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni

1 febbraio – 7 aprile 2024

3

Dal 1 febbraio al 7 aprile 2024 Palazzo Boncompagni presenta la mostra “*Mimmo Paladino nel Palazzo del Papa*”, una rassegna che dopo Michelangelo Pistoletto, Marino Marini ed Aldo Mondino, ancora una volta vede un grande artista contemporaneo esporre le sue opere negli splendidi spazi cinquecenteschi del Palazzo che fu la dimora di Papa Gregorio XIII. Organizzata dalla Fondazione Palazzo Boncompagni, la mostra celebra il **50esimo anniversario di Arte Fiera** con un artista di fama internazionale che torna dopo moltissimi anni ad esporre a Bologna, città che ha sempre amato in modo particolare e con la quale ha avuto stretti legami, dalla fraterna amicizia con Lucio Dalla alla Laurea ad Honorem attribuitagli nel 2020 dall'Università Alma Mater.

Artista a tutto tondo, Paladino si è misurato con successo con molteplici linguaggi creativi, dalla pittura e scultura, dalla scrittura alla scenografia teatrale e alla regia cinematografica, portando in ogni ambito la sua particolare poetica. Famosissima la *Montagna di sale* che realizzò nel 1990 a Gibellina in occasione di uno spettacolo delle Orestiadi, e ricostruì nel 1995, in Piazza del Plebiscito a Napoli e poi, nel 2011 in Piazza Duomo a Milano. La mostra di

MIMMO PALADINO

NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni

1 febbraio – 7 aprile 2024



Bologna, curata da **Silvia Evangelisti** e realizzata con il sostegno di **Emil Banca**, presenterà una **ventina di importanti opere**, dipinti e sculture di grandi dimensioni significative della poetica dell'artista, a documentare la sua ricerca negli ultimi vent'anni.

Il percorso della mostra sarà particolarmente suggestivo e vedrà alternarsi interno ed esterno del Palazzo come scenari che invitano il pubblico ad un'esperienza immersiva e coinvolgente.

Fulcro dell'esposizione, la Sala delle Udienze Papali al cui centro sarà posta una monumentale installazione di **tredici cavalli neri**. Mentre due alte e ieratiche figure di **Guerrieri** accoglieranno i visitatori all'ingresso della Loggia coperta, che ospiterà anche la suggestiva installazione dei sette personaggi-ideogrammi di **Respiro** del 1995, e un grande **Elmo** di bronzo del 1998 solcato a rilievo da segni arcani – numeri, labirinti, lettere di un idioma sconosciuto. L'itinerario prosegue nelle sale interne del Palazzo, con dipinti, tra cui una nuova serie di **sei Madonne nere** e un grande dipinto che conclude il percorso.

4

Nella rassegna di Palazzo Boncompagni la presenza dei cavalli - soggetti amatissimi dall'artista - richiama molti affreschi che caratterizzano l'iconografia del Palazzo. Nella cinquecentesca e sontuosa Sala delle udienza papali, i cavalli combattono per liberarsi ed emergere da un misterioso imprigionamento: la forza vitale e l'indomita energia nell'affrontare le difficoltà che l'artista dona alle loro figure dalle forme sintetiche e archetipiche, pare esaltare simbolicamente la condizione umana. *“Non vedete il nero dei cavalli come un aspetto negativo – spiega Mimmo Paladino - ma bensì il nero è energia e poi chi meglio di un cavallo imbizzarrito può uscire da questa grande nebbia buia.”* In particolare in questo caso, essendo l'opera collocata all'interno di una grande sala affrescata e fortemente connotata, l'artista riesce a “cambiare” la struttura architettonica del luogo e al tempo stesso dialoga con il soffitto affrescato e le Storie di Davide e Golia in esse raffigurate.

Oriente e Occidente trovano nelle sue opere una congiunzione nella concezione del *sacro*, dai tempi antichissimi ad oggi, come mistero inconoscibile della natura e degli uomini, indicibile e impenetrabile se non con il linguaggio allusivo del sacerdote, dello sciamano, del visionario, dell'artista. Una poetica che torna nei sei dipinti delle *Madonne nere*, esposti insieme in una sala dedicata a Palazzo

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



Boncompagni, più che immagini votive religiose, icone popolari come quelle poste, nei secoli, nelle edicole, sulle strade a protezione degli uomini.

“ Mimmo Paladino, artista del suo tempo, dialoga con il passato e i suoi archetipi, così come col presente evocando nelle sue opere la profonda necessità di cogliere il mistero della vita e della morte che unisce gli uomini di tutti i tempi e di oggi in particolare - **dichiara la curatrice della mostra Silvia Evangelisti** - C'è, nella sua opera, il richiamo ad una sorta di ritualità simbolica ancestrale che, pur reinserita nella viva contemporaneità, rimanda ad un tempo lontano, quasi mitico anche se nelle sue opere Paladino non intende raccontare storie di miti, come dichiara egli stesso, ma piuttosto aprire immateriali finestre su un mondo altro, un mondo di immagini e riti e figure che è seppellito dentro al nostro tempo e che forse ci è appartenuto ma che ora è perduto. Di questo parlano i suoi dipinti e gli arcani e imperscrutabili personaggi delle sue sculture”.

5

“ Un arcaismo che è dunque un ricongiungersi con le proprie radici culturali, proiettandole in un domani sconosciuto. “*La mia cultura visiva – **dichiara Mimmo Paladino** – nasce da un'idea di stratificazione, con immagini figurative e non figurative, talvolta anche decorative e minime. È il paesaggio fisico e mentale del sud d'Italia, pieno di frammenti più che di immagini definite. Una storia frantumata e ricostruita, una storia di passaggi e di tracce dove un frammento di testa romana si incastra con un blocco di epoca precedente. Poi vengono i longobardi che aggiungono altro ancora e allora tutto diventa un collage di elementi astratti e figurativi, oppure irriconoscibilmente figurativi. Il mio punto di riferimento non cosciente lo ritrovo proprio nella cultura del meridione, in quelle architetture ed in quelle opere fatte di segni necessari e, tuttavia, anonimi. In quella regione quando si innalzava un muro lo si faceva con ruderi di altre epoche e con frammenti dissotterrati. È da qui che nasce il segno dell'uomo trasposto in un'opera funzionale alla spiritualità*”.

“ La mostra di Mimmo Paladino continua la missione della Fondazione Palazzo Boncompagni di ospitare nella dimora di Papa Gregorio XIII grandi protagonisti dell'arte contemporanea che dialogano con le sale del Palazzo proponendo sempre nuove scoperte e incontri inattesi e sorprendenti tra arte, storia, cultura – **afferma Paola Pizzighini Benelli, presidente della Fondazione Palazzo Boncompagni** - Siamo particolarmente felici, nel 2024 che celebra i 50 anni di Arte Fiera, di proporre una rassegna che ci porta all'interno della poetica di un artista che ha creato un nuovo paradigma per l'arte mondiale con la sua cifra che dall'arcaico ci proietta direttamente nel nostro presente e oltre. Si tratta di una visione che è anche la nostra e il successo delle mostre di questi anni e di tutte le iniziative testimonia la vitalità di Palazzo Boncompagni e il suo ruolo centrale nella vita cittadina e nazionale”.

L'esposizione è accompagnata da un catalogo edito da Pendragon (immagine grafica di VIVA) con le immagini delle opere fotografate allestite, testi in italiano e in inglese della curatrice Silvia Evangelisti e dell'Ingegnere Paola Pizzighini Benelli.

Ufficio stampa

Antonella Fiori T. + 39 347 2526982

a.fiori@antonellafiori.it

Orma Comunicazione

Alessandro Pantani +39 328 4183424

a.pantani@ormacomunicazione.it

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



PALAZZO BONCOMPAGNI

Scheda tecnica

TITOLO

Mimmo Paladino nel Palazzo del Papa

SEDE

Fondazione Palazzo Boncompagni
via del Monte 8, 40126 Bologna

PERIODO

01.02.2024 – 07.04.2024

MOSTRA A CURA DI

Silvia Evangelisti

PROMOSSA E ORGANIZZATA DA

Fondazione Palazzo Boncompagni

IN COLLABORAZIONE CON

Galleria Cavour 1959

CON IL SOSTEGNO DI

Emil Banca

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori T. + 39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

Orma Comunicazione

Alessandro Pantani
+39 328 4183424
a.pantani@ormacomunicazione.it

CATALOGO

Pendragon Edizioni

GRAFICA MOSTRA E CATALOGO

Valentina Pagani Donadelli
Barbara Vitale
VIVA!

SEGRETERIA MOSTRA

Alessandra Orefice e Sara Biondini

INFORMAZIONI

Art City - Orari di apertura 1-2-4 febbraio:
dalle ore 11.00 alle ore 19.00.

Orari di apertura 3 febbraio:
dalle ore 11.00 alle ore 21.00

(visite guidate accompagnate dalla musica di
violino in tre turni: 18.00-19.00-20.00)

Modalità di accesso durante Art City:
accesso limitato gratuito su prenotazione
www.palazzoboncompagni.it

Orari apertura ordinaria
(da martedì 6 febbraio a domenica 7 aprile):
Da martedì a domenica 10.00-13.00 e 15.30-18.30;
Chiuso lunedì

Modalità di accesso ordinario,
ingresso a pagamento su prenotazione
www.palazzoboncompagni.it:

12 euro intero;
9 euro ridotto gruppi/ Card Cultura Bologna /
Touring Club Italiano;
bambini fino a 10 anni gratis
Accesso con visite guidate della durata di 45
minuti.

7

MIMMO PALADINO

NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



PALAZZO BONCOMPAGNI

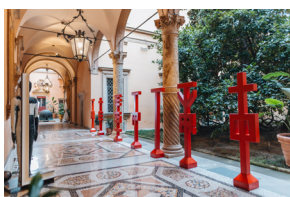
Immagini per la stampa



1, 2
Senza titolo
2020
13 cavalli in vetroresina
Dimensioni ambientali
Collezione dell'artista
Foto Marcela Ferreira



3,4
Respiro
1995
Dimensioni ambientali
Ferro dipinto
Collezione dell'artista
Foto Marcela Ferreira



MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024

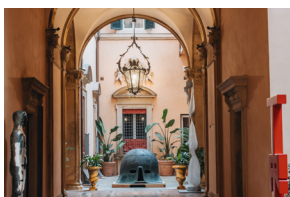


PALAZZO BONCOMPAGNI

Immagini per la stampa



5, 6
Elmo
1998
Bronzo
190 × 140 × 190 cm
Collezione dell'artista
Foto Marcela Ferreira



9



7
Senza Titolo
2007
Alluminio e bronzo
100 × 374 × 100 cm
Collezione dell'artista
Foto Marcela Ferreira

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



PALAZZO BONCOMPAGNI

Immagini per la stampa



8, 9

Senza Titolo

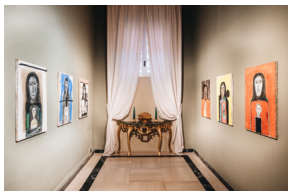
2023

Tecnica mista su tela

180 x 200 x 6 cm

Collezione dell'artista

Foto Marcela Ferreira



9

Serie di Madonne Nere

2023

Tecnica mista su tela di juta

80 x 60 cm

Galleria Mazzoli, Modena

Foto Marcela Ferreira



10

Madonna Nera 2

2023

Tecnica mista su tela di juta

80 x 60 cm

Galleria Mazzoli, Modena

Foto Marcela Ferreira

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



PALAZZO BONCOMPAGNI

Immagini per la stampa



10

L'ingegnere Paola Pizzighini Benelli
davanti al portale monumentale
Palazzo Boncompagni
seconda metà del XVI secolo,
Foto Marcela Ferreira



11.

Palazzo Boncompagni
seconda metà del XVI secolo,
Scala elicoidale attribuita
a Jacopo Barozzi, il Vignola
Foto Marcela Ferreira

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



Biografia di Mimmo Paladino

Mimmo Paladino (Paduli, 1948) sviluppa la propria riflessione a partire dalla fine degli anni '60 caratterizzandosi fin dal principio per una ricerca aperta a tutti i linguaggi - inizialmente con particolare attenzione alla fotografia e il disegno, fin all'uso della performance; ricerca nel tempo sempre più tesa a trovare un vasto sistema linguistico, in cui far confluire varie tecniche e discipline. Alla pittura, all'incisione e alla scultura, Paladino assomma frequenti incursioni in settori artistici differenti dove lavora insieme ai più importanti designer e architetti del tempo, da Ettore Sottsass al Gruppo Memphis a Mario Botta o Renzo Piano, fino agli interventi realizzati con le aziende, per cui disegna oggetti, mobili e lampade o ridisegna i marchi. Nel corso della sua carriera sono molti gli interventi che vedono la sua vicinanza ai fotografi, registi, attori, direttori d'orchestra, scrittori e musicisti (Brian Eno, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, 99 Posse...); alcuni di loro contribuiscono a musicare alcune installazioni o partecipano a progetti che travalicano il senso stretto della disciplina pittorica. Nascono anche commissioni da parte di alcuni dei più importanti enti teatrali e di produzione, vincendo due Premi Ubu (per *l'Edipo re di Sofocle* con la regia di Mario Martone e per *L'avaro di Molière*, regia di Gabriele Lavia) e disegnando i cartelloni di festival, singole opere, stagioni.

12

La passione per il cinema è sempre stata un elemento ricorrente nella produzione di Paladino. La prima vera prova registica è col film *Quijote*, (rilettura dell'omonimo romanzo di Cervantes) presentato alla 63a edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (2006). Prima di sedersi nuovamente dietro la macchina da presa, fornisce la propria consulenza per il film di Giovanni Veronesi *L'ultima ruota del carro*, guidando l'attore Alessandro Haber. In veste di regista, Paladino torna con Haber quale protagonista del cortometraggio *Labyrinthus* (2013), girato a Roma nell'Archivio di Stato e nel cortile di Sant'Ivo alla Sapienza. Scritto con Filippo Arriva e con le musiche di Franco Mussida, il film mette in scena l'esistenza e il genio del

MIMMO PALADINO NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



madrigalista Gesualdo da Venosa, attraverso la lettura che egli stesso dà del proprio testamento. Nel 2022 dirige invece *Divina cometa*, un film che mette in scena il viaggio dantesco ma ricostruendolo all'interno di un immaginario popolare, dove alto e basso si mischiano, e dove il presepe ingloba la vicenda di Dante.

Artisticamente, Paladino è una figura cruciale e di cerniera fra lo scorso secolo e quello attuale. Già a partire dagli anni Settanta mette in crisi il sistema artistico d'avanguardia, e apre le possibilità del fare arte a tutte le discipline. Sono gli anni in cui in Europa spira un forte vento di rinnovamento e la pittura italiana ne diviene protagonista con alcuni giovani autori. Nasce nel 1981 la *Transavanguardia*, che nelle teorizzazioni di Achille Bonito Oliva individua un nuovo spirito del tempo e che lo vede protagonista insieme a Chia, Clemente, Cucchi, De Maria. Negli anni Ottanta, ricevendo vasta attenzione internazionale, presenta i propri lavori in alcuni dei contesti museali più significativi, in rassegne o mostre personali. Nel 1980 alla Biennale di Venezia è presente nella sezione Aperto '80, e per tutto il decennio si trova in esposizioni internazionali che segnano il contesto della cultura artistica: *A New Spirit in Painting, Documenta 7, Zeitgeist (...)* Nel 1989 ha una sala personale alla Biennale di Venezia (Padiglione Italia – dove tornerà con una stanza nel 2011) e ormai conta su una consolidata affermazione.

13

Nei decenni successivi Paladino continua a sperimentare, cercando un rapporto con lo spazio urbano e firma alcune installazioni che determinano un ampio impatto popolare: nel 1995 la *Montagna di sale* a piazza Plebiscito diviene il segno della rinascita culturale di Napoli, mentre quella realizzata a Milano in piazza Duomo nel 2011 è scelta come simbolo delle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità di Italia. Le mostre a Pechino (primo artista occidentale a poter allestire le proprie opere nella Città Proibita), a Forte Belvedere di Firenze, e in altri centri europei e americani, si susseguono a interventi installativi permanenti, come *l'Hortus conclusus* di Benevento o la "*Montagna blu*" dell'acquedotto di Solopaca, oppure eventi temporanei, come l'occupazione di Piazza di santa Croce a Firenze: Paladino propone anche un nuovo modo di concepire l'evento espositivo, che cerca sempre di allargarsi al di fuori delle stanze museali. È il concetto che anima le mostre diffuse di Orta

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



san Giulio (2009), Milano (2011), Ravello (2013), Brescia (2017) e Arezzo (2019). Nell'ottica di un dialogo serrato con lo spazio, urbano e architettonico, sono celebri gli interventi che hanno collocato alcune sculture in luoghi significativi, dai muri di cinta, al tetto degli edifici museali, alle piazze, fino al grande *Cavallo* che domina il teatro del Vittoriale degli Italiani, la casa museo di Gabriele d'Annunzio sul lago di Garda.

Mimmo Paladino è Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Accademico onorario della Royal Academy of Arts di Londra, Accademico ordinario dell'Accademia Nazionale di san Luca, Accademico ordinario della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon. Ha ricevuto due lauree honoris causa, una in Architettura dall'Università della Svizzera italiana e una in Materie artistiche dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

14

Principali collezioni pubbliche

Art Gallery of Ontario, Toronto
Art Gallery of New South Wales, Sydney
Australian National Gallery, Canberra
Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Munich
Berardo Collection, Sintra Museum of Modern Art, Portugal
Castello di Rivoli, Turin
City of Beijing Collection
Civiche Raccolte d'Arte, Milan
Collezione del Ministero degli Esteri, Rome
Dom, Wurzburg
Fogg Art Museum, Cambridge, Massachusetts
Fonds National d'Art Contemporain, France
Fonds Régional d'Art Contemporain Midi-Pyrénées, Toulouse
Frederik Meijer Gardens & Sculpture Park, Grand Rapids
Fukuyama Museum, Okayama, Japan
Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Rome
Galleria d'Arte Moderna, Bologna
Henie Onstad Kunstsenter, Oslo
Indianapolis Museum of Art

MIMMO PALADINO

NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni

1 febbraio – 7 aprile 2024



Irish Museum of Modern Art, Dublin
Kaisma Museum of Contemporary Art, Helsinki
Kunstmuseum, Basel
Kunstmuseum, Bern
Kunstmuseum, Dusseldorf
Lenbachhaus, Munich
Louisiana Museum of Modern Art, Humlebæk
Los Angeles County Museum of Art
Metropolitan Museum of Art, New York
Monchehaus Museum für Moderne Kunst, Goslar
Musée d'Art Contemporain, Lyon
Musée d'Art Contemporain, Nîmes
Musée d'art Moderne et Contemporain, Strasbourg
Musée national d'Art moderne, Centre Pompidou, Paris
Museo d'Arte della città, Ravenna
Museo di Capodimonte, Naples
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam
Museum of Modern Art, New York
Museum Würth, Künzelsau
Nasher Sculpture Center, Dallas
Nationalgalerie, Berlin
Neue Galerie, Graz
Neue Galerie, Kassel
New Orleans Museum of Art
Queensland Art Gallery, Brisbane
Scottish National Gallery of Modern Art, Edinburgh
Setagaya Art Museum, Tokyo
Solomon R. Guggenheim Museum, New York
Staatsgemäldesammlung, Munich
Stedelijk Museum, Amsterdam
Tate, London
Virginia Museum of Fine Arts, Richmond
Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera

MIMMO PALADINO

NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni

1 febbraio – 7 aprile 2024



PALAZZO BONCOMPAGNI

Opere in mostra

Respiro

1995
Ferro dipinto
Dimensioni ambientali
Collezione dell'artista

Elmo

1998
Bronzo
190x140x190 cm
Collezione dell'artista

Senza Titolo

2005
Ferro e bronzo dipinto
80x215x60 cm
Collezione dell'artista

Senza Titolo

2005
Ferro e bronzo dipinto
80x215x60 cm
Collezione dell'artista

Senza Titolo

2007
Alluminio e bronzo
100x374x100 cm
Collezione dell'artista

Senza Titolo

2020
13 cavalli in vetroresina
Dimensioni ambientali
Collezione dell'artista

Senza Titolo

2023
Tecnica mista su tela
200x180x13 cm
Collezione dell'artista

Senza Titolo

2023
Tecnica mista su tela
180x200x6 cm
Collezione dell'artista

Madonna Nera 1

2023
Tecnica mista su tela di juta
80x60 cm
Galleria Mazzoli, Modena

Madonna Nera 2

2023
Tecnica mista su tela di juta
80x60 cm
Galleria Mazzoli, Modena

Madonna Nera 3

2023
Tecnica mista su tela di juta
80x60 cm
Galleria Mazzoli, Modena

Madonna Nera 4

2023
Tecnica mista su tela di juta
80x60 cm
Galleria Mazzoli, Modena

Madonna Nera 5

2023
Tecnica mista su tela di juta
80x60 cm
Galleria Mazzoli, Modena

Madonna Nera 6

2023
Tecnica mista su tela di juta
80x60 cm
Galleria Mazzoli, Modena

Corale

1997
Tecnica mista su foglia
d'oro su pannello
250x195x5 cm
Collezione privata

Senza Titolo

1977
Tecnica mista e collage su
cartoncino applicato su tela
155x125 cm
Collezione privata

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



PALAZZO BONCOMPAGNI

Palazzo Boncompagni



17

In pieno centro storico, a poche centinaia di metri da piazza Maggiore e dalle Due Torri, si trova un palazzo nobiliare costruito a metà del XVI secolo per ospitare un papa. Palazzo Boncompagni (ora Benelli) è situato in Via del Monte 8, ed è uno dei più begli esempi del Rinascimento bolognese.

Inizialmente poco conosciuto, negli ultimi tempi si sta affermando come sede di importanti eventi espositivi e culturali e, grazie all'impegno della famiglia Pizzighini Benelli, sta vivendo un periodo di intensi studi che ogni giorno portano alla luce nuovi elementi e nuove curiosità che arricchiscono il racconto su Bologna e la sua storia.

Nel Palazzo visse e si formò Papa Gregorio XIII, che prima fu Cardinale Ugo Boncompagni, e che risiedette qui fino alla elezione al soglio pontificio che avvenne il 13 maggio 1572 e alla successiva incoronazione, il 25 maggio dello stesso anno. L'edificio fu costruito per iniziativa di Cristoforo Boncompagni, padre di Ugo, poco dopo che la città di Bologna era passata dalla signoria della famiglia Bentivoglio allo stato della Chiesa, del quale era la seconda città per importanza, dopo Roma naturalmente.

Una lapide, ancora presente al piano nobile, ricorda che i lavori del palazzo terminarono nel 1548.

Il disegno del nucleo originario di Palazzo Boncompagni è attribuito all'architetto senese Baldassarre Tommaso Peruzzi (1481-1536), ma il suo completamento ed ornamento, sia per

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



l'interno che per l'esterno, vanno riferiti – secondo molti studiosi – a Jacopo Barozzi, detto il Vignola (1507-1573). Traccia inconfondibile di questo grande architetto del rinascimento, è la scala elicoidale, fulcro del palazzo.

Vignola, tra gli esponenti più importanti del Manierismo, è celebre per la realizzazione di edifici di grande eleganza e per aver definito con estrema chiarezza il concetto di ordine architettonico nella sua celebre Regola delli Cinque Ordini d'Architettura, uno dei trattati architettonici più influente e diffuso di tutti i tempi. Per il loro vigore e maturità, sia figurativa che strutturale, sono attribuiti al Vignola, oltre alla splendida scala elicoidale, la conclusione del loggiato con il portale d'accesso alla scala: la decorazione in cima al finestrotto, sopra la porta, appare analoga a quelle che il Vignola progettò per il Palazzo dei Banchi, in Piazza Maggiore a Bologna.

Sul grande portale decorato di via del Monte, datato 1545, figura l'insegna papale di Gregorio XIII, Ugo Boncompagni, un drago alato e senza coda che destò non poco stupore e anche numerose critiche nei suoi maggiori oppositori.

Al piano terra si trova l'imponente Sala delle udienze Papali, deputata ad impressionare coloro che erano ammessi a palazzo. In fondo alla sala si impone alla vista di chi entra un camino monumentale, forse disegnato da Pellegrino Tibaldi, mentre sul soffitto si trovano affrescate cinque storie della gioventù di Davide che seguono la narrazione del libro biblico del profeta Samuele.

Non si conosce il nome dell'autore degli affreschi, ma si tratta probabilmente anche per queste di maestranze legate alla scuola di Pellegrino Tibaldi.

Le stanze del piano nobile sono tuttora in fase di studio e ripristino.

A partire dal 2017 Palazzo Boncompagni è stato riaperto alla città in occasioni particolari, come le giornate del FAI o per mostre di arte contemporanea ed eventi privati. Da giugno 2022 è possibile visitarlo secondo i giorni e gli orari riportati sul sito palazzoboncompagni.it con una visita guidata della durata di circa 45 minuti.



Gregorio XIII



19

Nato a Bologna nel 1501, Ugo Boncompagni fu eletto pontefice già settantenne da un conclave durato meno di 24 ore, fra il 12 e il 13 maggio 1572. Da quel giorno la sua casa fu Roma ma, fino ad allora, aveva abitato nelle stanze di via del Monte 8, nel palazzo che porta il nome della sua famiglia e all'ingresso del quale campeggia ancora il drago alato simbolo dei Boncompagni.

Ugo Boncompagni fu uomo di legge e di scienza, studiò giurisprudenza all'Università di Bologna, dove insegnò per alcuni anni, conseguendo anche il dottorato in *utroque iure*.

Abbandonata la cattedra nel 1539 ed entrato nella Chiesa, prese parte a diverse sessioni del Concilio di Trento, iniziato nel 1545 e concluso nel 1563, nel quale svolse un ruolo cruciale.

Nel 1547 il padre Cristoforo Boncompagni morì e Ugo ereditò una parte cospicua dei beni di famiglia, tra essi, anche metà del palazzo di via del Monte. Per garantirsi un erede, nonostante fosse già uomo di chiesa, decise di avere un figlio con una donna nubile, correndo il rischio di far scoppiare uno scandalo e di pregiudicare la propria carriera. Il figlio nacque l'8 maggio 1548 a Bologna e fu chiamato Giacomo, venne legittimato il 5 luglio 1548.

In continuità con il suo impegno di eminente giurista, fra i compiti che Gregorio XIII si diede non appena diventato papa, vi fu il riordino del diritto canonico. Per raggiungere questo obiettivo, si affidò agli esperti di diritto dell'Università di Bologna contribuendo a risollevarla da un periodo di crisi.

MIMMO PALADINO
NEL PALAZZO DEL PAPA

Bologna, Palazzo Boncompagni
1 febbraio – 7 aprile 2024



A testimonianza dell'amore e del legame con la sua città natale, nel 1575, in occasione del giubileo, commissionò la realizzazione della Sala Bologna nei Palazzi Vaticani in uno spazio che originariamente era una loggia aperta su due lati e che poteva fungere da ambiente privato e al tempo stesso essere inserita nel percorso di rappresentanza. Sulla principale parete interna, Gregorio volle affrescata una straordinaria Mappa della città di Bologna, dipinta dal bolognese Lorenzo Sabatini con la consulenza cartografica di Ignazio Danti, astronomo e matematico. Fra i palazzi rappresentati l'unico edificio non religioso con il tetto dorato è proprio Palazzo Boncompagni.

Amante dell'aria aperta e abituato a tenersi in forma camminando quotidianamente, Gregorio fece realizzare su progetto dell'architetto Ottaviano Mascarino quello che i documenti del tempo chiamano lo *spasseggio del papa*: la Galleria delle Carte geografiche, un lungo corridoio che unisce i Palazzi Vaticani alla villa del Belvedere, costruita da un suo predecessore.

Un altro elemento caratterizzante del suo pontificato fu il suo appoggio incessante alle missioni, che volle inviare in ogni parte del mondo, appoggiando soprattutto i Gesuiti nella loro opera di evangelizzazione. A Gregorio XIII si deve la fondazione di missioni in Cina e in Giappone e, nella primavera del 1585, poco prima di morire, il papa poté accogliere la prima delegazione giapponese in Europa.

20

Ma di tutte le sue opere quella per cui tutto il mondo lo conosce e lo ricorda è la rivoluzione del calendario che porta il suo nome e che corresse gli errori del calendario giuliano a causa dei quali l'equinozio di primavera, e di conseguenza la Pasqua la cui data era legata a quello, si spostava sempre più avanti. A questo scopo, Gregorio XIII, nel 1575, nominò una commissione formata da cardinali, giuristi, teologi e matematici. Il progetto da questa elaborato fu inviato per mezzo dei nunzi pontifici ai principi e alle università del mondo cattolico, perché fosse analizzato. Tenuto conto dei pareri pervenuti, nel settembre del 1580 la commissione elaborò una proposta per procedere alle necessarie correzioni.

Il nuovo calendario fu emanato da Gregorio XIII con la bolla *Inter gravissimas*, nella quale stabiliva che al giorno giovedì 4 ottobre di quell'anno facesse seguito venerdì 15 ottobre. Subito accolta dai paesi cattolici, la riforma fu recepita più tardi dai protestanti, ma finì per affermarsi in tutto il mondo, e resta un'eredità indiscutibile del suo operato.



Fondazione Palazzo Boncompagni

La Fondazione Palazzo Boncompagni è stata istituita all'inizio del 2022 per gestire le attività di valorizzazione e restauro del Palazzo, oltre che per promuovere la conoscenza della figura di Papa Gregorio XIII, che vi nacque nel 1501.

Il Palazzo è di proprietà della famiglia Benelli dalla fine dell'800. Nel 2008 Andrea Pizzighini Benelli ha cominciato un intenso lavoro di restauro, oggi portato avanti dalla moglie, Paola Pizzighini Benelli, e dai figli, che sta riportando la prestigiosa dimora agli antichi splendori e grazie alla quale ogni giorno vengono alla luce aspetti nuovi e tutti da studiare.

Il 2022 per la Fondazione è stato un anno speciale perché sono stati celebrati i 450 anni dalla salita al soglio pontificio di Ugo Boncompagni, Papa Gregorio XIII, e la neonata Fondazione ha festeggiato questa ricorrenza con una serie di attività ed eventi che hanno coinvolto l'intera città, dalle istituzioni come il Comune e l'Arcidiocesi di Bologna, ai cittadini, per raccontare la storia di un Palazzo voluto per un Papa e per riscoprire la figura di un Papa di fondamentale importanza per la storia del mondo. Tra queste attività, si ricordano i concerti realizzati nel corso del 2023 sia in collaborazione con il Conservatorio G.B. Martini di Bologna sia con il Teatro Comunale di Bologna, nonché un ciclo di conferenze in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna. A queste si sono aggiunte un altro paio di conferenze con la partecipazione di prestigiosi studiosi: *Papa Boncompagni e la proiezione universale della Chiesa*, con gli interventi del Prof. Umberto Mazzone, Professore Alma Mater, Università di Bologna e del Prof. Corrado Molteni, Professore Università degli Studi di e il Dr. Alberto Rocca, Dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana – Milano, come moderatore.

Appuntamento importante è stato *Tra linee e colori. I disegni bolognesi del '500 nelle collezioni del museo del Louvre*, durante il quale è stato presentato l'interessantissimo studio condotto da Roberta Serra, Ingénieur d'études, incaricata di studio e ricerca al dipartimento di Arti grafiche del museo del Louvre, sulla collezione di disegni di artisti bolognesi del '500 conservata al museo del Louvre e la mostra che ne ha accompagnato la pubblicazione.

A dicembre 2023 è stato anche inaugurato un percorso didattico per i più piccoli, che ha visto la creazione di "A braccetto per Bologna con Papa Gregorio", il quaderno didattico che riunisce all'interno tanti giochi da fare nelle varie tappe dei luoghi del Papa in giro per Bologna, elaborato da Simona Pinelli e Chiara Pilati di Comunicamente e che, grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, verrà distribuito gratuitamente a tutti i bambini che ci vorranno venire a trovare. È stato anche commissionato la realizzazione del burattino del Papa, mai fatto fino ad ora, a Riccardo Pazzaglia di I Burattini a Bologna, un progetto che è stato realizzato anche grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, e che è culminato negli spettacoli "Fajolino e Sganapino. Servitori nella casa di Papa Gregorio XIII".